

**DALLA MONTAGNA CON AMORE** La presidente Maria Grazia Arditi: «È diventato il nostro progetto principale». Accolto con entusiasmo e commozione

# Il Rotary porta nonni e bimbi a vedere il mammut

Il "Bergamo Sud" ha fatto conoscere il Museo Caffi a oltre seicento residenti nelle valli pagando trasporto e ingresso. Ora si allarga a città e pianura

di Bruno Silini

(sb1) I bambini (ma anche i nonni) delle nostre montagne non conoscono il museo Caffi di Bergamo, con il suo peloso mammoth della piana di Petosino, il grande scheletro di *Allosaurus fragilis* e *Cervus acoronatus* vissuto circa 700 mila anni fa in Valle Borlezza. Un vero peccato poiché la ricchezza espositiva del "Caffi" di Piazza della Cittadella in Città Alta (accompagnata negli anni da un ventaglio di servizi didattici di tutto rispetto) costituirebbe una ghiotta opportunità per imparare divertendosi, come suggerivano gli antichi.

A mettere una pezza ad un'evidente carenza educativa (senza dolo s'intende) ci ha pensato il Rotary Bergamo Sud, punto d'incontro in cui uomini e donne intraprendenti si riuniscono per apportare cambiamenti positivi e duraturi nella comunità. In tre anni il club, presieduto attualmente dall'imprenditrice **Maria Grazia Arditi**, ha portato al museo Caffi più di seicento bambini con i loro nonni, sostenendo le spese di trasporto, i biglietti d'ingresso e le visite guidate. Dal 2017 sono stati coinvolti nell'iniziativa i Comuni e le scuole di Val Brembilla (con i borghi di Laxolo e Gerosa), Branzi, Roncobello, Piazza Brembana, Olmo al Brembo, Lenna, Ubiale Clanezzo, Sedrina e Locatello. Da settembre l'esperienza del "Museo con i nonni" è ripartita con una quarta edizione allargata a



Un nonno col nipotino al Museo Caffi. A destra, Maria Grazia Arditi, presidente del Rotary Bergamo Sud

tutte le scuole della Bergamasca. «È diventato il nostro progetto principale - spiega Arditi - nel quale facciamo convergere la parte preponderante della liberalità dei nostri quarantanove soci». «Ci dedichiamo così - spiega l'avvocato **Paola Brambilla**, responsabile della Commissione Progetti del Rotary Bergamo Sud - a bambini e nonni dei Comuni più lontani dall'offerta culturale cittadina».

Il problema sono le risorse che scuole e Comuni mettono a disposizione per le nuove generazioni. Sostenere il peso economico di scendere dalle valli a Bergamo con una o più classi di alunni diventa proibitivo a meno di non chiedere una collaborazione pecuniaria ai genitori, la quale magari già esiste seppur indirizzata a coprire altre esigenze più stringenti. E a tirare troppo la corda poi si spezza. «È un

progetto - continua Brambilla - che si propone di incentivare sia la modalità di apprendimento che i musei offrono (oltre al Caffi c'è la Gamec, il Museo delle Storie...), sia il ritorno dei nonni alla frequentazione dei luoghi di cultura e al contatto con le più recenti teorie dell'evoluzione e dell'antropocene, con le nuove correnti artistiche contemporanee, con le nuove forme del racconto della Storia». C'è



poi una componente familiare che si rafforza, che acquisisce nuova linfa emotiva. Una sorta di patto generazionale che si irrobustisce. «Accanto al reciproco rafforzamento del patrimonio cognitivo - spiega **Roberta Caldara**, Presidente Commissione Comunicazione Rotary Bergamo Sud - nel condurre a Bergamo bambini e nonni abbiamo sperimentato un entusiasmo che arrivava anche alla commozione: nonni con le lacrime agli occhi nell'accompagnare i nipotini a vedere il mammoth del Caffi».

Oltre al locale, la mission solidale del Rotary Bergamo Sud abbraccia contesti extra limes. Infatti, un altro progetto nel quale il club è attivamente impegnato è la partecipazione alla rete Lifenet. Si tratta di una as-

sociazione onlus, formatasi in ambito rotariano e poi resasi autonoma per poter gestire con più snellezza i fini umanitari propri dei nostri club, dedicata allo sviluppo e sostegno di progetti in ambito sanitario e sociale, a favore di strutture missionarie, enti e organizzazioni che come noi hanno a cuore il desiderio di aiuto alle popolazioni più in difficoltà, agli "ultimi". Ora Lifenet si sta occupando della realizzazione di una casetta per le suore che operano gratuitamente nell'ospedale di Loul Sessène in Senegal. La struttura sanitaria funziona da pronto soccorso da lunedì a venerdì perché le suore (ospitate nei giorni feriali nel piccolo appartamento all'interno del nosocomio) al sabato e domenica devono rientrare a Dakar. «Dunque - prosegue Caldara - stiamo lavorando per arrivare a costruire una casa che possa ospitare cinque/sei religiose. In questo modo si verrebbe a formare un distacco e le suore rimarrebbero in pianta stabile sette giorni su sette». «Progetti local e global - conclude Arditi - che sono il risultato del lavoro e della disponibilità dei soci sui quali io, come chi mi ha preceduto alla presidenza, ha potuto contare. Nel nostro club la componente femminile ha sicuramente contribuito a rivolgere l'attenzione a favore del territorio, delle famiglie e delle comunità locali anche se gli obiettivi sono sempre stati condivisi da tutto il club».

5-6 OTTOBRE A BERGAMO

CON AUTOTORINO E JEEP UN WEEKEND DI AVVENTURA PER GLI AMANTI DEL FUORISTRADA



Sabato 5 e domenica 6 ottobre Autotorino porta l'avventura in città, a Bergamo, nella nuova filiale di via per Zanica, 87. Qui, nel grande piazzale della concessionaria dove la passione off-road di Autotorino incontra il mito Jeep, si svolgerà la spettacolare tappa del "Jeep On Tour 2019": sarà allestito un vero e proprio cimento per l'adrenalina degli appassionati del fuoristrada. Protagonista il percorso di prova, tanto spettacolare quanto tecnico, attivo solo per il weekend, su cui sarà possibile saggiare le doti delle vetture Jeep, tra cui **Renegade, Wrangler e Grand Cherokee**.

Tutto è pensato per offrire un'intensa esperienza off-road, a partire dal truck Jeep che diventerà un ponte alto 6 metri per un test drive adrenalinico; ed ancora, passaggi tecnici su un basculante a 45° ed ostacoli artificiali estremi, appositamente posizionati. Accompagnati da driver professionisti, i partecipanti po-



tranno provare tutte le potenzialità tecniche delle vetture della gamma Jeep, ma anche il proprio sangue freddo. E se l'avventura è spinta al massimo, non mancherà nemmeno il divertimento grazie a una continua spinta di emozioni mozzafiato.

L'evento sarà un sicuro richiamo per tutti gli amanti del marchio Jeep lombardi, ma anche per chi fa dell'off-road uno stile di vita; l'appuntamento con "Jeep On Tour" a Bergamo presso la nuova Concessionaria Jeep Autotorino è previsto per sabato 5 e domenica 6 ottobre, con attività aperte a tutti dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30. La partecipazione è libera, previa prenotazione tramite e-mail all'indirizzo comunicazione@autotorino.it oppure telefonando al numero 035 3230211.

## Quei novantenni della Santa Chiara con la Freccia Rossa in gita dal Papa

Cosa fa un gruppetto di arzille signore intorno, e oltre, i novant'anni, alle 5 del mattino di un martedì di ottobre in fila verso la stazione di Bergamo? In tutto tredici carrozzine, ognuna con il suo accompagnatore, in viaggio verso Roma con una meta: l'udienza da Papa Francesco in occasione della festa degli Angeli Custodi, che coincide anche con la festa dei nonni.

Non è certo cosa di tutti i giorni per una casa di riposo uscire per una gita, gli spostamenti sono molto impegnativi, è difficile trovare pulman attrezzati per le carrozzine, i trasporti su e giù dai mezzi sono difficoltosi, i locali, i servizi igienici, sono spesso troppo piccoli per muoversi come è necessario, impensabile veramente un viaggio del genere, che prevede addirittura di trascorrere una notte fuori. Un viaggio però pensato da tempo, un po' per scherzo, un po' no.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta anche per dare rilievo al 170° anniversario della morte del fondatore don Carlo Botta. «Abbiamo cercato l'albergo - dice la direttrice Mariella Magni -, e trovato il posto dalle suore francescane in borgo Santo Spirito, praticamente piazza San Pietro». Fino alla settimana prima di partire i nomi variano, basta poco perché un'ospite non sia più idonea. «Ma ci sono anche signore come Angela - continua la diret-



Il gruppo degli ospiti della Casa di riposo Santa Chiara in gita dal Papa

trice - che si sono impegnate a lungo con quotidiani esercizi di fisioterapia per essere in grado di fare i necessari spostamenti sedia-carrozzina».

Alla partenza circa trenta persone, capitanate dal presidente delle istituzioni don Carlo Botta, monsignor Arturo Bellini, il primo che ha creduto a questa ardita iniziativa. La Freccia Rossa ha portato il gruppo a Roma in quattro ore. La capitale ha regalato due giornate stupende, la pioggia prevista per il giorno dell'udienza non si è fatta vedere. Così, la mattina del 2 ottobre alle 7.30 i vecchietti hanno fatto il loro ingresso in piazza San Pietro e aspettato con pazienza l'arrivo del Santo Padre che al termine dell'udienza è sceso a salutarli uno per uno con

grande commozione di tutti. A Bergamo il resto delle ospiti ha seguito l'evento in diretta Tv.

Tra i pellegrini facce commosse. Il Papa ha parlato dello Spirito Santo: «Il protagonista dell'evangelizzazione è lo Spirito Santo e qual è il segno che tu cristiana, cristiano, sei un evangelizzatore? La gioia». Gioia è stata l'altra grande parola del viaggio. «Nel rientro - dice ancora Mariella - sembravamo una scolaresca in gita. Il viaggio è stato a tratti riddanciano, a tratti silenzioso, si riguardavano le foto, si parlava delle possibili gite, del futuro, si scrivevano messaggi a casa». Al ritorno la direttrice ha chiesto a un'ospite della: «Allora, Antonietta, com'è andata?». «Te me dacc ol sanc!».